3.1.1. "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"

Il Programma, che assorbe circa il 15,8 per cento delle risorse della missione con uno stanziamento definitivo di oltre 403,2 milioni (sostanzialmente analogo a quello del 2017), è gestito dalla Direzione generale Spettacolo ed ha, tra le principali linee di azione, gli interventi a sostegno delle attività lirico-sinfoniche, musicali, teatrali, coreutiche, circensi e di spettacolo viaggiante nonché le attività di vigilanza sui soggetti beneficiari di contributi.

Venuta meno l'efficacia della legge delega n. 175 del 2017 per la scadenza dei termini per l'adozione dei decreti attuativi, le attribuzioni istituzionali in materia di promozione, vigilanza e sostegno alle "attività culturali per lo spettacolo dal vivo" si sono essenzialmente concentrate, anche nell'esercizio 2018, nei procedimenti per l'erogazione di contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, il cui stanziamento complessivo, pari a circa 333,9 milioni, ha segnato una leggera flessione rispetto ai 341, 7 milioni del 2017 che, tuttavia, registrava un incremento *una tantum* di 10 milioni disposto dal d.l. n. 244 del 2016 (convertito dalla legge n. 19 del 2017).

Le relative risorse, dal 2015 al 2017, sono state ripartite tra i vari settori dello spettacolo sulla base dei nuovi criteri di erogazione, introdotti con il d.m. 1° luglio 2014 che ha apportato profonde innovazioni nel sistema generale di sostegno pubblico, al fine di riconoscere, attraverso la valutazione di una Commissione consultiva per lo spettacolo, l'importanza culturale della produzione svolta, i livelli quantitativi, gli indici di affluenza del pubblico e la regolarità gestionale degli organismi.

Di rilievo risultavano, inoltre, la triennalità dei contributi e il passaggio da un'impostazione basata sulla storicità della contribuzione ad una impostazione fondata sulla valutazione della qualità dei progetti e della performance dei soggetti.

Novità si rinvenivano ancora nella destinazione di specifici stanziamenti a favore di nuovi ambiti dello spettacolo dal vivo espressione di programmazione multidisciplinare, delle attività di residenza artistica nei territori regionali, di azioni di sistema destinate al cofinanziamento di progetti di partenariato con Regioni ed Enti locali, di progetti speciali a carattere annuale o triennale e a imprese di produzione formate in prevalenza da artisti e tecnici Under 35.

Al termine del triennio, alla luce dell'attività di valutazione, sono state introdotte alcune modifiche che hanno portato all'emanazione del vigente d.m. 27 luglio 2017. Sulla base di una sostanziale continuità di impianto, la disciplina è intervenuta su alcuni aspetti, quali: le percentuali da attribuire alle tre parti della valutazione della domanda; una maggiore osmosi tra i settori; l'introduzione di elementi di autovalutazione da parte dei soggetti beneficiari di contributo; la semplificazione dei requisiti richiesti; il riconoscimento dell'attività di tournée all'estero come parte dell'attività ordinaria; maggiore attenzione nel calcolo del contributo ai dati concernenti l'attività consuntivata.

La norma ha così introdotto un processo valutativo di natura tecnica che si snoda attraverso una valutazione delle richieste formulate sulla base di punteggi numerici e strumenti applicativi stringenti e uniformi e un controllo annuale, in sede di presentazione di consuntivo o a campione nel corso dell'anno, attraverso l'esame della documentazione comprovante l'attività per la quale si è ottenuto il contributo.

TAVOLA 1

RIPARTIZIONE ANNUALE DEI CONTRIBUTI FUS

(in milioni)

Anno	Contributi Teatro FUS		Contributi Danza FUS		Contributi circhi e spettacolo viaggiante FUS		Contributi progetti multidisciplinari FUS		Contributi musica FUS		Contributi fondazioni liriche FUS		**Totale**	variazione sull'anno precedente (valori assoluti)
	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo		
2013	415	62,4	187	10,3	134	6,3	- -		1156	54,9	14	182,4	**316,3**	
2014	421	62,5	194	10,6	97	5,2	- -		1161	56,5	14	184,0	**318,7**	2,5
2015	300	63,2	139	9,7	79	4,3	33	9,8	287	58,4	14	182,0	**327,4**	8,7
2016	305	65,0	138	9,5	71	4,3	33	10,1	262	55,7	14	182,3	**326,8**	-0,6
2017	273	68,6	135	10,1	62	4,5	32	10,6	268	59,2	14	182,3	**335,3**	8,5
2018	309	69,9	147	10,3	78	5,6	37	11,7	284	62,2	14	182,3		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIBAC 2018

Analizzando i dati complessivamente emergenti nel primo anno di applicazione del d.m. 27 luglio 2017 si conferma quanto già rilevato nel precedente triennio, ovvero: uno stimolo all'integrazione tra imprese del settore dello spettacolo; un aumento dei contributi per gran parte dei soggetti finanziati; un'attenzione alle giovani generazioni e alle azioni di ricambio generazionale e perfezionamento della promozione; un riconoscimento dell'attività di programmazione a carattere multidisciplinare; una pianificazione triennale delle attività di spettacolo.

La crescita del numero dei beneficiari (tra cui 48 nuove istanze ammesse al FUS) e dell'ammontare complessivo del contributo concesso si riconduce, in relazione alla leggera flessione dello stanziamento del FUS, al finanziamento extra FUS delle "Residenze" e "Azioni di sistema" nonché ad una riduzione delle risorse dedicate ai "Progetti speciali"; la legge n. 111 del 2018 ha, inoltre, integrato la quota del FUS destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Integrano le risorse destinate allo spettacolo dal vivo anche un complesso di contributi extra FUS, ordinari e straordinari, ascrivibili ad altre fonti di finanziamento e destinati a sostenere e valorizzare il settore dello spettacolo dal vivo[14].

Attengono al programma di spesa destinato al sostegno dello spettacolo dal vivo anche le competenze della Direzione nei confronti delle fondazioni lirico sinfoniche.

Per le 14 fondazioni il legislatore, oltre a prevedere norme di intervento e di risanamento, seguita, infatti, ad introdurre misure di rilancio attraverso la ridefinizione delle strutture di *governance* e la rimodulazione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici.

Sotto tale ultimo profilo, i criteri – previsti dall'art. 11, commi 20, 20-*bis*, e 21 della legge n. 112 del 2013 e adottati con il d.m. 3 febbraio 2014 – miravano ad incentivare, innovando rispetto al passato, la produzione di spettacoli ed il reperimento di risorse proprie[15].

Un confronto tra i dati del 2013 (ove vigevano i criteri abrogati) e gli ultimi esercizi evidenzia variazioni significative dei finanziamenti volti a stimolare i teatri d'opera ad ottimizzare l'impiego delle risorse ed il reperimento autonomo di entrate proprie, come risulta in particolare dalle più spiccate variazioni registrate nell'ambito delle quote misurate sul miglioramento dei risultati della gestione.

Modesti sono, tuttavia, risultati gli effetti di tali modifiche sotto il profilo economico atteso che, con l'eccezione del Teatro alla Scala e dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, l'esame dei conti consuntivi delle Fondazioni lirico-sinfoniche ha confermato, pur in presenza di risultati di esercizio positivi, criticità economico-patrimoniali di carattere strutturale attinenti, in particolare, alla notevole esposizione debitoria di molte di esse per mutui o anticipazioni bancarie.

Malgrado la consistenza dei contributi statali (cui si aggiungono contributi stabiliti da specifiche leggi di settore), il perdurante stato di sofferenza finanziaria ha indotto nove fondazioni ad avviare il percorso di risanamento previsto dall'art.11 del d.l. n. 91 del 2013[16].

---

[14] Contributo a favore del Teatro Eliseo di Roma disposto dal d.l. n. 50 del 2017 (convertito dalla legge n. 96 del 2017); Fondo dedicato al potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero di cui all'art. 1, comma 587 della legge n. 232 del 2016 (1,45 milioni); contributo straordinario alla Fondazione Orchestra Verdi di Milano (10 milioni); contributi straordinari disposti a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche previsti dalla legge n. 388 del 2000 e dalla legge n. 238 del 20 dicembre 2012 (3,2 milioni); contributo straordinario Teatro Carlo Felice di Genova (858.739 euro); contributo ordinario alla Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia in attuazione della legge n. 123 del 2017 (250.000 euro); contributo Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste (300,000 euro); contributi straordinari al fine di sostenere e valorizzare i Festival musicali e operistici italiani di assoluto prestigio internazionale (4,4 milioni), finanziamento della promozione della musica Jazz (750.000 euro), contributi per la salvaguardia del patrimonio musicale tradizionale (1 milione), finanziamenti del Fondo nazionale per la rievocazione storica (2 milioni).

[15] Si segnala la fuoriuscita dalla ripartizione di cui al d.m. 3 febbraio 2014, nel corso del 2015, di due fondazioni (Teatro alla Scala e Accademia Nazionale di S. Cecilia) che, sempre in forza di disposizioni recate dalla legge n. 112 del 2013, sono state riconosciute fondazioni dotate di forma organizzativa speciale in quanto connotate da produzione di altissimo livello e da capacità di reperimento di risorse proprie. A tali fondazioni compete una percentuale determinata con valenza triennale sulla quota FUS delle fondazioni lirico-sinfoniche.

[16] Con d.i. 16 settembre 2014 si è proceduto all'approvazione del piano di risanamento per le fondazioni: Teatro Comunale di Bologna, Teatro di San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste e Teatro del Maggio Musicale Fiorentino; con successivi d.i. del 24 e 27 luglio 2015 e 17 settembre 2015 sono stati

Con i decreti di approvazione dei piani di risanamento 2014-2016 (prorogati da ultimo fino al 2019), sono stati assegnati 134 milioni, di cui risultano effettivamente erogati, al termine del 2017, complessivi 116,9 milioni (pari al 80 per cento del totale).

Ulteriori risorse destinate a tutte le fondazioni si riconducono alla legge n. 232 del 2016 (art. 1, comma 583) che ha stanziato 10 milioni per il 2017 e 2018 e 15 milioni dal 2019 (successivamente incrementate di altri 10 milioni per il 2017 e 5 milioni per il 2018) al fine di ridurre il debito fiscale e favorire le erogazioni liberali assoggettate alle agevolazioni del c.d. *Art Bonus*. La quota relativa al 2018 è stata ripartita tra le 14 fondazioni sulla base dei criteri definiti nel d.m. 3 marzo 2017[17] con l'impegno, per le fondazioni liriche interessate dai piani di risanamento, di utilizzare le risorse esclusivamente per le finalità previste dal piano.

Il più recente monitoraggio dell'attuazione dei piani di risanamento (prima relazione dell'anno 2018), effettuato dal Commissario straordinario sulla base dei dati al dicembre 2017, ha evidenziato l'avvio di un efficace percorso di risanamento sia pur con significative differenze tra le diverse fondazioni.

Un'analisi delle principali grandezze ha evidenziato, nel triennio, una progressiva crescita del valore della produzione che, malgrado il nuovo incremento dei costi della produzione (in particolare del personale), ha consentito un risultato di esercizio positivo in tutte le fondazioni, sia pure con margini molto differenziati; resta, invece, elevata l'esposizione debitoria (421,3 milioni) solo in parte compensata dall'ammontare dei crediti (158,4 milioni).

La dinamica di tali grandezze conferma il conseguimento del riequilibrio economico in gran parte delle fondazioni (in alcune anche in modo stabile e strutturale) mentre appare ancora distante l'obiettivo del riequilibrio finanziario e patrimoniale.

Sotto quest'ultimo profilo, l'attuale condizione che caratterizza buona parte delle fondazioni sottoposte al piano è tale da non poter far prevedere il raggiungimento dell'obiettivo nel breve periodo o, in ogni caso, in tempi compatibili con le scadenze fissate dalla legge.

Nonostante il debito totale delle fondazioni sia formato in media per il 46,7 per cento da un debito di lungo periodo verso lo Stato, rimane in essere una pesante esposizione debitoria residua che, accompagnata da una strutturale e diffusa debolezza patrimoniale (il patrimonio netto disponibile è spesso negativo), rende complessa la condizione delle fondazioni.

Restano, pertanto, valide le raccomandazioni, già più volte formulate, in merito alla riqualificazione dei costi, la razionalizzazione dei processi produttivi, lo sviluppo del *fund raising* dai privati nonché l'esigenza di una ripatrimonializzazione da parte degli enti soci.

In tale direzione si pongono le nuove misure di riorganizzazione e contenimento della spesa di cui alla legge n. 160 del 2016, le cui disposizioni, nel 2018, non hanno trovato attuazione considerata la scadenza della legge delega n. 175 del 2017, cui si rimetteva l'adozione dei regolamenti attuativi della legge n. 160 del 2016, e la chiusura in pareggio dei bilanci delle fondazioni, che ha consentito la disapplicazione delle disposizioni di contenimento delle spese relativamente al personale.

3.1.2. "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo"

Il programma di spesa, che fa capo alla Direzione generale Cinema, fruisce, per il 2018, di 268,2 milioni (305,4 milioni nel 2017) provenienti da quota parte delle risorse previste dalla legge n. 220 del 2016 per il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo.

Malgrado la riduzione delle risorse rispetto al precedente anno, si registra un incremento di circa 6 milioni di euro destinati agli incentivi fiscali che passano dai 221 milioni del 2017 ai circa 227 milioni del 2018.

---

approvati i piani di risanamento delle fondazioni: Teatro Massimo di Palermo, Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari e Teatro Carlo Felice di Genova; con d.i. 8 settembre 2017 è stato approvato il piano di risanamento della Fondazione Arena di Verona.

[17] I criteri sono i seguenti: 60 per cento in proporzione ai contributi annuali ricevuti da privati; 30 per cento in proporzione dei contributi ricevuti dagli enti territoriali e 10 per cento in proporzione ai contributi FUS.

Aumentano anche i contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione nazionale e internazionale di opere, passando dai 32 milioni per il 2017 ai 32 milioni e 860 mila euro per il 2018, mentre diminuiscono le risorse destinate ai contributi alle attività di promozione cinematografica ed audiovisiva, passando dai 40 milioni del 2017 ai 38 milioni del 2018.

Trovano, infine, conferma nel 2018: le risorse destinate ai contributi automatici per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione delle opere cinematografiche e audiovisive (50 milioni); le risorse dedicate alla realizzazione del Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali (30 milioni); le risorse destinate al Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (10 milioni) e quelle per il potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, all'alfabetizzazione, all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini (12 milioni).

La quota più consistente delle risorse del Fondo si riconduce alle agevolazioni fiscali a sostegno delle attività cinematografiche e audiovisive, già introdotte dalla legge n. 244 del 2007 (*tax credit*), che hanno consentito una riduzione della pressione fiscale gravante sugli operatori del settore, i quali hanno potuto compensare debiti fiscali e previdenziali con il credito maturato a seguito di investimenti nella produzione, distribuzione ed esercizio.

Le disposizioni applicative[18] approvate nel corso del 2018 hanno, in primo luogo, introdotto un articolato controllo della spesa sotto il profilo quantitativo (rispetto del limite massimo e della copertura) e qualitativo (riduzione dei tempi tra autorizzazione e concessione e applicazione sulla base delle spese effettivamente pagate).

Il credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva ha fruito, nel 2018, di 122,5 milioni di cui 58 milioni per la produzione di opere cinematografiche e 60 milioni per la produzione di opere audiovisive; il credito di imposta per le imprese di distribuzione di opere cinematografiche audiovisive ha fruito di 11 milioni; il credito di imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico ha fruito di 20 milioni ed è finalizzato alla realizzazione di nuove sale, al ripristino di sale inattive e alla ristrutturazione e all'adeguamento strutturale e tecnologico; il credito di imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica ha fruito di 26 milioni ed è articolato in modo da premiare le piccole e medie imprese, la programmazione estiva, la programmazione di film italiani, europei e film d'essai anche nei grandi complessi, nelle piccole sale ubicate in piccoli Comuni e nelle sale d'essai; il credito di imposta per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi fruisce di 25 milioni e il credito di imposta per le imprese non appartenenti al settore cinematografico fruisce di 10 milioni destinati ad investitori esterni con l'obbligo di partecipare al rischio economico e finanziario connesso alla realizzazione e allo sfruttamento di un'opera cinematografica.

La situazione complessiva ha evidenziato, fino al 24 maggio 2018, una richiesta di credito pari a 186,7 milioni per 2.706 domande cui corrisponde in importo approvato pari a 58,8 milioni (per il 2018 restano disponibili 226,9 milioni); ha influito su tale andamento, da un lato, un numero di domande inferiore alle disponibilità, dall'altro, la ripartizione delle richieste in tre finestre nell'arco dell'anno e la concessione dei contributi a preventivo e non a consuntivo.

In relazione agli effetti scaturenti dalla riforma, di particolare rilievo appare la previsione, contenuta nell'art. 12, comma 6, della legge n. 220 del 2016, di una valutazione dell'impatto economico, industriale e occupazionale con particolare riferimento all'efficacia delle agevolazioni tributarie e comprensiva di una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo mediante gli incentivi fiscali; impatto che, per la natura degli interventi effettuati e per la particolarità della strutturazione della filiera cinematografica e audiovisiva, produrrà i suoi effetti tangibili, valutabili e quantificabili a partire dall'anno 2019.

[18] d.m. 15 marzo 2018, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva, di cui all'art. 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220»; d.m. 15 marzo 2018 recante «Disposizioni applicative dei crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di cui agli articoli 16, 17, commi 1, 18, 19 e 20, della legge 14 novembre 2016, n. 220».

3.1.3. "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"

Il Programma, gestito dalla Direzione generale Musei, fruisce di uno stanziamento definitivo pari a 377,6 milioni (in leggera crescita rispetto al 2017) cui corrisponde una più consistente crescita degli impegni e dei pagamenti.

Le innovazioni organizzative apportate alla gestione museale si inquadrano tra le principali novità introdotte nella struttura del Ministero al fine di migliorare la valorizzazione e la fruizione degli istituti e i luoghi della cultura statali, anche nell'ottica di consentirne una maggiore competitività a livello internazionale.

Nel corso del 2018, a seguito della decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha designato il 2018 anno europeo del patrimonio culturale, il Ministero ha affidato alla società Ales S.p.A. la realizzazione dei servizi di comunicazione a supporto delle attività per l'Anno europeo ed ha stanziato un milione di euro per l'istituzione di uno specifico Fondo, articolato in due parti destinate alla realizzazione e comunicazione di iniziative promosse dal Ministero (300.000 euro) e alla realizzazione e comunicazione di iniziative da parte di soggetti diversi (700.000 euro).

Nel dicembre del 2018 è stata approvata la graduatoria dei beneficiari a valere sulla quota del Fondo destinata alle iniziative proposte dai soggetti esterni (197 beneficiari) e la ripartizione della quota destinata alle iniziative del Ministero.

Le iniziative finalizzate a potenziare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, hanno, poi, riguardato l'avvio del Sistema museale nazionale e delle attività dei Poli museali regionali nonché, per buona parte, la stipula di nuovi accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali.

Sotto il primo profilo, a seguito del d.m. n.113/2018, si è insediata la Commissione Nazionale per il SMN[19], istituita con decreto il 9 agosto 2018, e sono state dettate le procedure propedeutiche all'avvio del percorso di riconoscimento e accreditamento dei musei.

Le attività dei Poli museali regionali hanno, invece, preso avvio con la direttiva della Direzione generale dei Musei del 10 aprile 2018 sulla *governance* dei Poli museali regionali, sottolineando la nuova autonomia dei funzionari-direttori di museo e l'ambito dei poteri attribuiti in ordine alla *governance* e alle relazioni con gli Enti territoriali, le Università, i Musei autonomi e con le Soprintendenze.

Di particolare rilievo, inoltre, le attività che hanno consentito ai Poli regionali di svolgere un'approfondita analisi del contesto territoriale e di individuare l'ambito territoriale oggetto della successiva proposta di piano strategico integrato, evidenziando sia i punti di forza su cui incentrare i progetti di valorizzazione, sia le criticità da affrontare.

Sulla base di questa fase di preliminare conoscenza del territorio e con il supporto delle "Linee guida operative per l'elaborazione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale", i Poli hanno, quindi, intrapreso la stesura del piano strategico e avviato la fase di concertazione dei rapporti di partenariato locale, finalizzata alla definizione degli accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In relazione alla stipula degli accordi di valorizzazione, l'attività ha interessato l'evoluzione degli accordi in itinere e l'elaborazione di nuovi accordi finalizzati alla creazione dei sistemi

[19] Nel corso della riunione di insediamento della Commissione è stata presentata la piattaforma predisposta per il Sistema museale nazionale da AgID ai sensi del protocollo siglato con la D.G. Musei in data 7 agosto 2018 per favorire la digitalizzazione e il collegamento in rete del Sistema museale nazionale, mettendone in evidenza la flessibilità.

museali[20] nonché attività di valorizzazione internazionale del patrimonio del Sistema museale nazionale[21].

Per quanto attiene le gare per l'affidamento in concessione dei servizi al pubblico negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, il Ministero, avvalendosi del supporto di Consip S.p.A., ha svolto una attività di affiancamento ai musei autonomi e ai poli museali, ha messo a gara l'affidamento di un servizio di ristorazione a Palazzo Massimo ed ha concluso l'attività istruttoria per i servizi di accoglienza e biglietteria del Colosseo (il bando predisposto per il Colosseo, a differenza delle altre procedure, si configura con il solo riconoscimento all'aggiudicatario del costo della prestazione assicurata).

L'attività di coordinamento e di indirizzo concernente le procedure relative all'avvio delle gare per i servizi aggiuntivi nel 2018 è proseguita con particolare riferimento alla predisposizione della documentazione necessaria alla definizione dei bandi di gara per le diverse tipologie di servizi: servizi museali (Galleria nazionale e Polo delle Marche; Gallerie degli Uffizi; Parco Archeologico del Colosseo; Pinacoteca di Brera e Palazzo Citterio; Galleria dell'Accademia di Firenze; Museo Nazionale Romano; Museo Nazionale del Bargello; Palazzo Reale di Genova; Parco Archeologico di Paestum; Museo Nazionale di Villa Giulia); mostre (Parco Archeologico di Pompei); ristorazione (Galleria Nazionale d'Arte Moderna; Gallerie delle Marche; Complesso Monumentale della Pilotta; Reggia di Caserta; Palazzo Reale di Genova; Musei Reali di Torino).

Nel corso del 2018 sono state, inoltre, pubblicate le gare relative alla Galleria dell'Accademia di Venezia (servizi museali), al Parco archeologico del Colosseo (caffetteria), alla Gnam - Roma (Ristorazione); al Parco archeologico Paestum (servizi museali); alla Galleria delle Marche e Polo museale delle Marche (servizi museali); al Polo museale della Campania (Ristorazione).

---

[20]Accordo di valorizzazione tra MIBAC (Polo museale del Molise), Regione Molise e Comune di Sepino e Comune di Spinete per la valorizzazione dell'area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale nell'Area Interna Matese siglato il 20 aprile 2018; Convenzione tra MIBAC (DG ABAP e DG Musei) e patto Territoriale Interregionale V.A.T.O. per l'elaborazione del progetto pilota interregionale Sistema Etruria inerente la programmazione di interventi per lo sviluppo culturale e turistico integrato del territorio per la migliore gestione dei beni storici, archeologici e paesaggistici, nel perseguimento delle finalità di cui agli articoli 6 e 112 del d. lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e di cui all'art. 2, comma 2, lettera r), del d.m. n. 44/2016; Conferimento del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e del Museo Paleocristiano alla Fondazione Aquileia e predisposizione della bozza di Progetto culturale e di contratto di servizio Accordo per la valorizzazione del patrimonio paleontologico conservato nel Museo paleontologico di Pietrafitta-Piegaro (PG): procedura di valutazione del parere di convenienza economica espresso dall'Agenzia del Demanio riguardo l'immobile che ospita il Museo;
Accordo di collaborazione per progetti e attività volte a favorire l'integrazione dei musei locali e istituzionali con il Sistema museale nazionale tra il MIBAC, rappresentato dal Direttore generale Musei, e l'Associazione Nazionale Musei Locali e Istituzionali (ANMLI) siglato il 23 marzo 2018; Protocollo di intesa per l'individuazione di azioni comuni volte a migliorare la valorizzazione del patrimonio culturale e museale delle città d'arte e cultura tra la Direzione generale Musei e l'associazione delle Città d'arte e cultura (CIDAC), siglato il 18 aprile 2018; Accordo di valorizzazione "Museo Richard Ginori" siglato il 14 febbraio 2018 da MIBAC, Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino.
Accordo di valorizzazione (ex. Art. 112) tra la Direzione generale Musei e il Comune di San Leo per la valorizzazione integrata della Fortezza di San Leo e del suo territorio di riferimento (è stata predisposta una bozza di accordo in fase di revisione condivisa). Accordo di valorizzazione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia del Demanio per la valorizzazione del Forte San Felice a Chioggia (è stata predisposta una bozza).

[21] Organizzazione della mostra "Arte, cultura e vita quotidiana nel Rinascimento italiano", promossa dalla Direzione generale Musei presso il *Capital Museum* di Pechino dal 26 marzo al 22 giugno 2018;
sottoscrizione dell'accordo con *l'American Federation of Arts* per la progettazione di esposizioni temporanee delle collezioni provenienti dai musei italiani da tenersi in musei statunitensi;
Accordo con *The Corning Museum of Glass* per lo sviluppo di un progetto di ricerca e valorizzazione condivisa sulla produzione del vetro in area altoadriatica tra l'età protostorica e il medioevo;
organizzazione del corso di restauro sul vetro antico in collaborazione con la Direzione generale Educazione e Ricerca e *The Corning Museum of Glass.*

3.1.4 "Tutela del patrimonio culturale"

Il programma – che registra uno stanziamento definitivo pari 747 milioni (+29 per cento rispetto al 2017) dei quali 745,3 milioni impegnati e 736,3 pagati - fa capo al Segretariato generale, in tema di programmazione, e alla Direzione generale bilancio, in materia di gestione finanziaria, che trasferisce le risorse programmate ai singoli centri di responsabilità per la realizzazione degli interventi finanziati.

Rilevante appare in primo luogo la quota di risorse stanziate, anche per il 2018, per l'attuazione del "*Bonus cultura*" (previsto dalla legge n. 208 del 2015 per il 2016 ed esteso dalla successiva legislazione anche al 2017 e 2018), consistente nell'attribuzione a tutti i cittadini italiani o stranieri residenti che compiono 18 anni di una carta elettronica dell'importo di 500 euro per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso ai musei, mostre, eventi culturali e altri luoghi della cultura.

L'iniziativa, partita in ritardo anche a causa della complessità della procedura (il regolamento di attuazione della carta è stato emanato nel settembre 2016), ha comunque consentito, nel 2016, spese pari a 134 milioni, nel 2017 spese per 192 milioni e nel 2018 (alla data del 4 febbraio 2019) spese per 23,8 milioni.

Il numero dei ragazzi registrati sull'applicazione è inoltre progressivamente cresciuto passando dai 356.273 nati nel 1998, ai 416.779 ragazzi nati nel 1999 e ai 258.231 ragazzi nati nel 2000 (alla data del 4 febbraio 2019) che, pur inferiori al numero dei potenziali aventi diritto, lascia presumere un notevole incremento degli iscritti rispetto all'anno precedente. Gli acquisti si sono concentrati nel triennio essenzialmente nell'acquisto di libri e, in minor misura, di musica registrata, concerti e cinema.

La rilevanza delle risorse, che assorbono più di un terzo del complesso delle risorse destinate alle attività di tutela, e l'utilizzo effettivo delle somme impegnate ha, tuttavia, suggerito una riduzione dello stanziamento disponibile per il 2019 (270 milioni, a fronte dei precedenti 290 milioni).

Al netto di tali somme, le risorse assegnate al programma sono articolate in un complesso di piani e programmi, oggetto di monitoraggio da parte della Direzione bilancio, a sua volta tenuta a trasmettere i dati sullo stato di attuazione degli interventi pubblici alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Va, tuttavia, precisato che una parte rilevante delle opere pubbliche comprese nella programmazione ordinaria non risulta iscritta nella Banca dati in quanto i Codici unici di progetto di interventi di manutenzione ordinaria non migrano dal sistema MIT-CUP alla BDAP.

Una consistente parte delle risorse è stata, in primo luogo, destinata al programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 (188,5 milioni nel triennio, dei quali circa 37,3 milioni relativi ai lavori pubblici da realizzare nel 2017) e al programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 (202, 2 milioni nel triennio, dei quali circa 35 milioni relativi ai lavori da realizzare nel 2018) nel cui ambito particolarmente rilevanti sono risultate le disponibilità indirizzate al settore delle belle arti e del paesaggio nonché ai settori archeologia e poli museali.

Quanto allo stato di attuazione dell'annualità 2017, a fronte del complesso delle risorse programmate, risultano impegnati 8,94 milioni (pari al solo 24 per cento) e liquidati 6,39 milioni, mentre il monitoraggio degli interventi (a fronte dei 440 interventi programmati sono stati monitorati 257 interventi per un importo di 17,25 milioni) ha registrato la conclusione di solo 62 interventi, in particolare nelle Regioni Veneto e Lombardia, mentre 123 interventi (48 per cento) non hanno registrato alcun avanzamento.

Di rilievo appaiono, poi, gli interventi previsti nel Piano strategico "Grandi progetti beni culturali" che, in base all'art. 7, comma 1, del d.l. n. 83 del 2014 (legge n. 106 del 2014), aveva ad oggetto beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali fosse necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici.

Gli interventi previsti, che completano gli investimenti finanziati nel Mezzogiorno dalle risorse del PON cultura e sviluppo, si caratterizzano per il forte impegno impresso nel settore delle biblioteche e degli archivi e, in minor misura, su musei e aree archeologiche.

Ad oggi la dotazione finanziaria complessiva del Piano, comprensivo delle annualità 2014-2019, ammonta a 288,7 milioni per un complesso di 57 interventi mentre lo stato di attuazione degli stessi evidenzia un certo ritardo [22] malgrado l'accreditamento delle risorse nelle contabilità dei segretariati generali competenti e la sottoscrizione, al termine del 2015, di un accordo con l'Agenzia Invitalia cui affidare le attività di Centrale di committenza.

Ulteriori interventi di tutela fruiscono ancora delle risorse assegnate dalla legge di stabilità per il 2015 che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero per il 2016, un Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020 (art. 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2014).

Il relativo Programma triennale 2016-2018 è stato approvato nel gennaio 2016[23] (707 interventi per un importo pari a 289,7 milioni) e il monitoraggio finanziario, effettuato al termine del 2018, ha fatto registrare impegni complessivi per 52,6 milioni (18 per cento) e liquidazioni per 22,7 milioni; lo stato di attuazione degli interventi monitorati (339 interventi rispetto ai complessivi 707 per 166,7 milioni) indica che soltanto 45 interventi risultano conclusi (13 per cento) mentre 201 interventi non evidenziano alcun avanzamento fisico.

Trovano conferma, rispetto al precedente esercizio, anche le somme destinate al finanziamento di interventi urgenti al verificarsi di emergenze relativi alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, nel cui ambito le prime assegnazioni straordinarie per la messa in sicurezza del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi calamitosi di agosto e ottobre 2016 (24 milioni) sono state trasferite sulle contabilità speciali dei soggetti attuatori al termine del 2016 e risultano utilizzate, al termine del 2018, per circa il 62 per cento.

Di particolare rilievo appaiono ancora le risorse di cui all'art. 1, comma 338, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) che stanzia una quota delle risorse destinate agli interventi infrastrutturali, pari a 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019, per interventi compresi nei programmi e piani di ricostruzione post sisma del 2012 in Emilia-Romagna e per interventi di restauro e conservazione. Lo stato di attuazione evidenzia erogazioni complessive pari a 56,7 milioni di cui 35,2 milioni nel 2018.

Nel corso del 2016 è stato approvato dal CIPE anche il Piano stralcio "Cultura e Turismo" (più volte riprogrammato fino all'ultima modifica apportata dalla delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018), presentato dal Ministero, per un ammontare complessivo pari a 1.770 milioni, da finanziare con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione per il periodo 2014-2020.

Lo stato di attuazione degli interventi, programmati con la delibera CIPE 3/2016 (35 interventi per un ammontare di 1 miliardo), evidenzia impegni per 80,6 milioni ed erogazioni per 28 milioni a fronte di 27 interventi avviati e nessuno ancora concluso, mentre lo stato di attuazione degli interventi programmati con la delibera CIPE 100/2017 (11 interventi per un ammontare pari a 30,5 milioni) e con la delibera CIPE 10/2018 (59 interventi per un ammontare di 740 milioni) evidenzia interventi ancora non avviati in relazione alla fase, in definizione, della individuazione dello strumento finanziario utilizzabile.

Da segnalare, infine, la programmazione e l'attuazione degli interventi concernenti Matera, città designata Capitale europea della cultura per il 2019, finanziati, in primo luogo, dalla legge n. 208 del 2015 (art. 1, comma 345 e 347), che aveva autorizzato una spesa di 28 milioni nel periodo 2016-2019 (di cui 17 milioni destinati al comune di Matera e 11 milioni per interventi in attuazione del Dossier Matera 2019 a cura della Fondazione Matera-Basilicata 2019) e una ulteriore spesa pari a 5 milioni per gli anni 2016-2018 destinati al completamento del restauro

[22] Nel complesso emergono erogazioni ai beneficiari di circa 217,3 milioni per un totale di impegni pari a soli 26,2 milioni in considerazione che solo il 35 per cento degli interventi presenta un livello avanzato di attuazione, mentre il 43 per cento degli interventi è ancora in fase di progettazione che il 22 per cento non sono stati ancora avviati (tra cui, tuttavia, anche quelli programmati per il 2019 per i quali sono state avviate solo le azioni propedeutiche).

[23] Il Piano prevede interventi per 300 milioni destinati per il 68 per cento ad interventi specifici, per il 17 per cento a progetti speciali per la sicurezza e per il 15 per cento al cofinanziamento dei progetti finanziati nell'ambito dell'"*Art Bonus*". Le risorse risultano omogeneamente distribuite, con l'eccezione del Lazio, tra tutte le Regioni e comprendono tutti i settori del patrimonio culturale con una maggior attenzione alle arti e ai poli museali.

urbanistico ambientale del rione dei Sassi. Al fine di accelerare l'attuazione di alcuni interventi, in attuazione del d.l. n. 91 del 2017 (convertito dalla legge n. 123 del 2017) è stato, inoltre, elaborato un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto dai ministeri competenti e da Invitalia.

Tutti gli interventi[24], al termine del 2018, risultavano in corso di realizzazione.

Convergevano inoltre ad attuare la strategia del dossier Matera Capitale europea della cultura anche le risorse del PON cultura e sviluppo (per circa 15,4 milioni) e le risorse del Piano operativo complementare POC (per 5 milioni).

Consistenti risultano, anche nell'esercizio considerato, gli stanziamenti destinati al rimborso delle quote di interessi e di capitale sui mutui contratti per la realizzazione degli interventi già di competenza della società ARCUS S.p.A.[25], attualmente incorporata nella società Ales S.p.A., che, in mancanza di nuove assegnazioni (ferme dal 2010), ha gestito, anche nel 2018, soltanto le risorse relative alle programmazioni già approvate.

La situazione dei Fondi che la società deve destinare all'attuazione dei progetti approvati nel corso degli anni risulta, alla data del 31 dicembre 2018, ancora consistente atteso che, a fronte di 11,3 milioni di erogazioni disposte nel 2018 relative a convenzioni già stipulate, il saldo da versare ammonta a oltre 70,5 milioni; molto meno consistenti risultano, invece, le somme da versare in relazione ai progetti autonomi finanziati con risorse proprie (152.665 euro).

Sempre in materia di tutela del patrimonio culturale, ma con risorse imputate sul programma "Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio" si segnala, infine, la pianificazione e il monitoraggio degli interventi di ricostruzione e restauro conseguenti al sisma del 2016 per il quale è stato istituito l'ufficio del Soprintendente speciale che riveste il ruolo di stazione appaltante e gestisce le risorse dedicate mediante contabilità speciali.

A seguito delle ordinanze commissariali n. 32 del 2017 e n. 8 del 2017 (modificata dalla ordinanza n. 63 del 2018), sono stati affidati 62 incarichi ai Responsabili unici del procedimento e sono stati impegnati 1,98 milioni per gli interventi previsti nell'ordinanza n. 32 e 80,1 milioni per gli interventi previsti nell'ordinanza n. 38.

Tutti gli interventi risultano ancora in fase di progettazione, tranne gli interventi di messa in sicurezza che si trovano in fase di contrattualizzazione (dei relativi impegni, pari a 894.942 euro, risultano spesi 86.942 euro).

3.1.5. Lo stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi europei

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e sviluppo" (fondi FESR), approvato con decisione comunitaria C (2015) 925 del 12 febbraio 2015 e aggiornato nel 2018[26], ha una dotazione complessiva di circa 490 milioni distinta in tre assi: 1) rafforzamento delle dotazioni culturali (360,2 milioni); 2) attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (114 milioni); 3) misure di assistenza tecnica (16,7 milioni).

Le risorse complessivamente programmate sui tre assi ammontano a circa 452,4 milioni di cui 331,6 milioni sul I Asse, 106,9 milioni sul II Asse e 13,8 milioni sul III Asse.

L'attività di rendicontazione e verifica ha consentito la certificazione di 121,4 milioni cui corrisponde una erogazione complessiva di 95,6 milioni (29,7 milioni nel 2018).

Nell'ambito dell'Asse I sono stati individuati complessivamente 111 interventi dei quali 9 interventi cd. "a cavallo", provengono dal Programma Operativo Interregionale "*Attrattori culturali, naturali e turismo*" (POIn - Attrattori culturali, naturali e turismo) 2007-2013; 65

[24] Il programma prevedeva 4 interventi per un valore di 19,5 milioni per Matera "Capitale europea della cultura" e 2 interventi per 8,5 milioni per gli interventi compresi nel CIS nonché altri 18 interventi (di cui 2 ricompresi nel CIS) per un importo pari a 20 milioni per il restauro dei Sassi.

[25] La Società Arcus S.p.A. - costituita nel 2004 in attuazione della legge n. 291 del 2003, partecipata interamente dal MEF e vigilata dal MIBAC - aveva lo scopo di promuovere e sostenere, sotto il profilo finanziario, tecnico-economico e organizzativo, progetti ed altre iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali ed altre azioni a favore delle attività culturali e dello spettacolo.

[26] Decisione CE (2018) 1142 del 12 marzo 2018 e decisione CE (2018) 7515 del 15 novembre 2018.

interventi sono nuovi interventi individuati con decreto dell'Autorità di gestione del febbraio 2016; 7 sono nuovi interventi di recente programmazione, precedentemente finanziati con altre fonti; 30 interventi hanno, infine, ad oggetto il completamento del Grande Progetto Pompei (GPP) per un importo pari a 65,3 milioni; progetto che è stato suddiviso in due fasi attesa la scadenza della tempistica fissata per la programmazione 2007-2013.

Lo stato di attuazione degli interventi ha registrato il completamento di 37 interventi (concentrati tra gli interventi a cavallo e il GPP); 53 interventi sono in avanzato stato di attuazione mentre i restanti risultano in fase di programmazione; solo 4 risultano non avviati.

Sotto il profilo finanziario l'importo complessivo delle spese rendicontate risulta pari a 79,5 milioni dei quali 72,2 milioni sono le erogazioni (22,9 milioni nel 2018).

Con riferimento all'Asse II le domande presentate allo sportello agevolativo "Cultura Crea" sono state complessivamente 802 di cui 138 sono state ammesse ad agevolazioni con provenienza, in maggioranza, da imprese neocostituite; il settore industrie culturali è risultato quello maggiormente rappresentato mentre le attività relative ai servizi turistici hanno fornito risultati meno performanti.

Il totale delle erogazioni effettuate sull'asse ha raggiunto i 19,5 milioni dei quali 4,5 milioni nel 2018.

L'Asse III, deputato ad assicurare standard e condizioni adeguate per lo svolgimento delle attività di programmazione e attuazione del PON, registra erogazioni per 3,9 milioni dei quali 2,3 milioni nel 2018.

Accanto al PON, nell'agosto 2016 è stato approvato dal CIPE il Programma operativo complementare per un importo di 133,6 milioni suddiviso in tre Assi, analoghi a quelli del PON, che prevedono, attualmente, 13 interventi per un ammontare pari a 84,4 milioni in relazione ai quali sono state autorizzate erogazioni per 5,7 milioni.

In relazione allo stato di attuazione del GPP, nel complesso, l'importo erogato dall'Autorità di gestione ammonta, a fine 2018 a 77,6 milioni, di cui 3 milioni sono stati ritenuti non ammissibili mentre, della restante somma, 39,7 milioni afferiscono alla Fase I e 34,8 milioni afferiscono alla Fase II; con riguardo a tale ultima fase, dell'ammontare ammesso alla rendicontazione, è stata certificata la somma di 32,1 milioni.

L'importo certificato, come riferito dall'Amministrazione, appare suscettibile di miglioramento atteso il regolare avanzamento fisico che dovrebbe consentire, a fine 2019, di raggiungere i 90,1 milioni di spese certificate.

Con la prima fase sono stati portati a termine 42 interventi cui si aggiungono i 28 interventi della seconda fase; rispetto ai 5 Piani in cui si articolava originariamente il GPP residuano 6 interventi di cui 2 sul Piano delle opere, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della sicurezza e 1 sul Piano della formazione e della comunicazione.

In continuità con la conclusione degli interventi relativi al GPP, il piano stralcio Cultura e turismo, approvato dal CIPE nel maggio 2016, ha previsto, tra le opere finanziate con la delibera CIPE 10/2018, la realizzazione di interventi sul patrimonio culturale individuati nell'ambito del Piano strategico per la *Buffer zone* di Pompei con la quale si identifica il territorio composto da nove Comuni adiacenti al Parco Archeologico di Pompei, ritenuto dall'Unesco meritevole di tutela adeguata in quanto adiacente ai siti patrimonio dell'umanità.

Il Piano, finanziato con 10 milioni nel quinquennio, sarà attuato attraverso un Contratto Istituzionale di Sviluppo del quale risultano attualmente avviate le prime fasi relative alle interlocuzioni con le istituzioni competenti in vista della sottoscrizione.

3.2. Missione "Turismo"

La missione, articolata in un solo programma, "Sviluppo e competitività del turismo", prevede uno stanziamento di 48,6 milioni (in linea con quello del 2017) cui si aggiungono 12,4 di residui iniziali a fronte del cospicuo ammontare dei residui iniziali del precedente esercizio (oltre 117,4 milioni quasi interamente smaltiti), conseguenti alle iniziali difficoltà registrate nella gestione delle risorse provenienti dall'ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del

Consiglio dei ministri. La gestione 2018 evidenzia, invece, una sostanziale stabilità degli impegni lordi, pari a 47,9 milioni e dei pagamenti totali, pari a 46,6 milioni.

Particolare rilievo riveste, anche nel 2018, l'attuazione del nuovo Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022, approvato, in via definitiva dal Consiglio dei ministri nel febbraio 2017, che individua una cornice unitaria nell'ambito della quale tutti gli operatori del turismo si possono muovere in modo coerente e coordinato, migliorando le *policy* sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta.

In attuazione del Piano è stato predisposto dal Ministero il primo programma attuativo relativo al biennio 2017-2018 (d.m. n. 72 del 30 gennaio 2018) che includeva un insieme di azioni (50) di valenza nazionale, in corso di realizzazione nel 2017 o da avviare nel 2018, definite assieme ad altre amministrazioni (centrali e locali) e ad alcuni operatori chiave nel campo della mobilità sostenibile.

Sia il Piano strategico sia il Programma attuativo non fruiscono, tuttavia, di risorse proprie ma si configurano come strumenti di orientamento e coordinamento delle politiche turistiche che hanno consentito di individuare interventi, caratterizzati da requisiti di cantierabilità e sostenibilità finanziaria, per i quali erano già attivi fondi pari a 600 milioni, associati ad una pluralità di fonti finanziarie[27].

Nell'ambito degli interventi diretti a sviluppare un marketing efficace e innovativo per la promozione del *Made in Italy* appare rilevante il ruolo assunto dall'Agenzia nazionale del turismo (Enit) che, in attuazione del d.l. n. 83 del 2014, è stata trasformata in ente pubblico economico e sottoposta alla vigilanza del Ministero.

Il risultato economico 2017 ha presentato un valore positivo, pari a euro 3,1 milioni, derivante, sostanzialmente, dai risparmi registrati rispetto ai contributi erogati per le spese obbligatorie in relazione alla circostanza che il Piano annuale dell'attività 2017 non è stato completamente realizzato nel corso del medesimo anno con la conseguenza che parte delle azioni programmate sono slittate nel 2018.

Il valore registrato ha, inoltre, evidenziato che l'ente, almeno in parte, è uscito dalla condizione di stasi operativa che ha caratterizzato il 2016, esercizio in cui l'attività istituzionale è stata gravemente compromessa sia per effetto del ritardo con cui è stata approvata la convenzione triennale (ad esercizio scaduto) sia per le problematiche che hanno riguardato il personale dell'ENIT nel suo primo anno di attività nella nuova veste di Ente pubblico economico.

L'analisi effettuata dal Collegio dei revisori dei conti ha comunque confermato il permanere di alcune criticità in tema di personale (il personale dell'ente è transitato pressoché interamente presso altre pubbliche amministrazioni, esercitando l'opzione prevista dalla legge di riordino) e nell'acquisizione dei contributi pubblici erogati dal MIBAC in base alla legge di bilancio, che hanno provocato situazioni di crisi di liquidità - oggi peraltro superate per l'avvio di un sistema di erogazione dei contributi secondo criteri definiti e regolari - che hanno in qualche modo condizionato lo svolgimento dell'attività.

Nell'ambito del piano delle attività da realizzare un particolare rilievo rivestivano le iniziative programmate per il sostegno ai territori coinvolti dal sisma del 2016 individuate in uno specifico progetto approvato dal Commissario per il terremoto e attuate nel corso del 2018 utilizzando le risorse (1,5 milioni) specificamente individuate nel bilancio dell'ente.

Nella stessa direzione, nell'ambito dei progetti specifici afferenti agli oltre 20 milioni attribuiti all'ente nel 2014, una specifica sezione è stata progettata per poter restituire alla piena fruibilità sentieri e percorsi delle Regioni coinvolte.

Va, peraltro, ricordato che con l'entrata in vigore del d.l. n. 86 del 2018 (convertito dalla legge n. 97 del 2018) le funzioni in materia di turismo sono state trasferite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali assieme con le risorse umane, strumentali e finanziarie, salva una disciplina transitoria atta a consentire al MIPAAFT di avvalersi temporaneamente delle competenti strutture e dotazioni organiche del MIBAC.

[27] Fonti provenienti da: MIBAC, legge piccoli Comuni, PON Cultura, Mit – ciclovie, Camere di commercio, FSC – Cammini, Enit, Presidenza del Consiglio.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

L'esame del rendiconto 2018 rappresenta anche l'occasione per evidenziare, sulla base delle principali modifiche nell'assegnazione delle risorse tratte dall'impostazione del bilancio di previsione 2019, gli orientamenti e le scelte che hanno caratterizzato l'avvio della nuova legislatura.

L'esame dei principali documenti programmatici conferma anche per il 2019, pur in un contesto economico che continua ad essere molto complesso, il percorso intrapreso negli ultimi esercizi nel settore della cultura e dei beni culturali, oggetto di un impegno concreto e crescente sotto i profili sia della tutela che della valorizzazione.

Come risulta già nella Nota integrativa al DEF 2018 e, più di recente, nel PNR relativo al DEF 2019, numerosi risultano gli obiettivi di miglioramento che presuppongono misure di varia natura quali: la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati, la prevenzione del rischio per i siti archeologici, la realizzazione di un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale, il monitoraggio della gestione dei siti Unesco italiani, lo sviluppo delle reti museali, la sperimentazione di card digitali per usufruire di beni e attività culturali, la valorizzazione del patrimonio culturale della moda e del design.

Valenza strategica assume anche il tema della sicurezza del patrimonio culturale (attraverso l'entrata a regime della Unità per la sicurezza del patrimonio culturale), quello della promozione della cultura tra i giovani e della progettazione di nuove iniziative nei settori dell'arte contemporanea, dell'archeologia, dell'architettura e della riqualificazione delle periferie urbane.

Una specifica attenzione viene, inoltre, riservata allo spettacolo e al cinema sia sotto il profilo normativo (nuova delega legislativa per il codice dello spettacolo) sia sotto il profilo gestionale attraverso mirate misure di sostegno al FUS e per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche.

Ulteriori obiettivi contemplano la promozione e la comunicazione dei grandi progetti promossi dal Mezzogiorno (con al centro il programma culturale "Matera 2019 Capitale europea della cultura") e l'incentivazione dei progetti di promozione delle attività culturali nelle scuole e nelle università.

Centrale, infine, si presenta l'obiettivo volto ad incrementare nei prossimi anni l'organico del personale attraverso un piano straordinario di assunzioni, al fine di migliorare i livelli di qualità dei servizi offerti all'utenza.

Coerente con tali obiettivi appare la struttura del bilancio 2019 che non evidenzia significativi scostamenti rispetto al precedente esercizio atteso che l'ammontare degli stanziamenti iniziali appostati nel bilancio del precedente esercizio (+12,7 per cento) risente delle risorse destinate alla missione Turismo, assegnata dal 2019 al MIPAAFT, mentre la flessione registrata rispetto al bilancio a legislazione vigente si riconduce, nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", al definanziamento della c.d. "card cultura" per i diciottenni per circa 20 milioni (in relazione all'andamento effettivo della gestione), alla riduzione dello stanziamento per spese di funzionamento degli istituti del MIBAC dotati di autonomia speciale (2,35 milioni) e alla riduzione delle risorse destinate ai contributi ad enti e istituti culturali (3,5 milioni).

Sempre nell'ambito della stessa missione, il bilancio 2019 evidenzia, invece, l'incremento di 1,2 milioni delle risorse per l'attuazione degli interventi del piano strategico "Grandi progetti beni culturali" (che ammontano per il 2019 a 113,6 milioni) e la sostanziale stabilità delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale di cui all'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2014, (che includono le risorse derivanti dalla riconduzione in bilancio in regime di contabilità ordinaria delle somme giacenti sulle contabilità speciali del MIBAC, lo stanziamento del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo e le risorse destinate a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi).

Quanto, infine, alla missione "Ricerca e innovazione" l'andamento degli stanziamenti previsionali, sia rispetto alle previsioni iniziali 2018 sia in relazione al bilancio a legislazione vigente nel 2019, risulta coerente con l'obiettivo diretto a coinvolgere gli istituti di istruzione scolastica e terziaria nei progetti di promozione delle attività culturali.

Anche l'analisi economica del bilancio 2019 evidenzia valori in linea con le priorità individuate per il 2019 atteso che, nell'ambito delle spese correnti, gli stanziamenti delle risorse destinate ai redditi di lavoro dipendente (relativi a tutte le missioni) risultano suscettibili di nuovi incrementi a valere sul Fondo per il pubblico impiego come rifinanziato dalla legge n. 148 del 2018[28], mentre, nell'ambito delle spese in conto capitale, gli stanziamenti relativi al programma "Tutela del patrimonio culturale" rispecchiano le politiche espansive avviate nel corso della precedente legislatura attraverso l'incremento delle autorizzazioni di spesa.

[28] Si tratta di risorse quantificate al fine di consentire l'assunzione straordinaria, a decorrere dal 2020, di 1.000 unità di personale di area II e III nonché le assunzioni, nel 2019, nei limiti di spesa fissati per l'esercizio, attraverso lo scorrimento delle graduatorie relative alle procedure di selezione pubblica bandite nel 2016 e a coprire gli ulteriori posti vacanti assumendo, nei limiti del 50 per cento delle facoltà assunzionali, i candidati idonei presenti nelle graduatorie approvate a decorrere dall'1° gennaio 2010 a seguito delle selezioni interne.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA